

PRIMO INCONTRO TEMATICO E POLICY LAB DEL DESK ITALIANO DEL PROGETTO COME RES

Continuano le attività del DESK Nazionale per le Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) costituito nell'ambito del progetto Horizon 2020 COME RES. Il DESK predispone analisi di contesto, promuove momenti di dialogo e di scambio per favorire la divulgazione delle conoscenze e la partecipazione attiva delle comunità locali nella gestione dell'energia.

Nella giornata del 6 maggio 2021, ENEA ed Ecoazioni, coordinatori del Desk per l'Italia, hanno organizzato e condotto due sessioni di lavoro a cui hanno partecipato complessivamente 26 relatori e circa 180 persone. Le attività nel rispetto delle normative AntiCovid sono state svolte in maniera Online su piattaforma ZOOM.

Nella mattinata si è svolto l'**incontro tematico "Comunità Energetiche Rinnovabili: forme, modelli giuridici e business plan"** che ha visto uno scambio tra le esperienze delle Regioni Piemonte e Puglia. Sono state evidenziate le differenti esperienze di Comunità Energetiche Rinnovabili presenti nei territori, in particolare sono stati approfonditi i modelli di Comunità Energetiche sviluppate a Magliano Alpi, prima CER italiana, e a Roseto Valfortore. Queste regioni si sono già attivate con la pianificazione e l'organizzazione istituzionale, le leggi e i regolamenti regionali emanati ancora prima di una direttiva nazionale. A livello regionale il Piemonte si è dato l'obiettivo di una copertura del 10% del territorio con le comunità energetiche.

In maniera più generale si è evidenziato il ruolo delle CER come strumento utile per raggiungere gli obiettivi di sostenibilità e di sviluppo dei territori, attivando economie locali e rafforzando le filiere di tecnici specializzati. Per i piccoli comuni e le aree interne del Paese, come anche per le grandi periferie urbane, le CER possono favorire il contrasto alla povertà energetica.

Questo tipo di iniziativa ha un grande potenziale per portare l'attenzione sui consumi, per la riqualificazione e riconversione del parco di edifici pubblici e privati. Nel corso del dibattito è stato sottolineato come le CER rappresentino il grande cambiamento in corso nel sistema energetico, che sta passando da un modello centralizzato a una forma di maggiore decentralizzazione della produzione e consumo di energia.

E' stato, inoltre sottolineato che se da un lato siamo indietro sui target PNIEC (-40GW solo per il fotovoltaico), con il PNRR saranno a disposizione nuove risorse a sostegno delle CER che, se si fa riferimento al fotovoltaico, potrebbero realizzare una produzione annua di 1.250 kWh per kW, che produrrebbe circa 2.500 GWh annui, contribuendo a una riduzione delle emissioni di gas serra stimata in circa 1,5 milioni di tonnellate di CO₂ all'anno a fronte di finanziamenti pari a 2,2 mld. di euro.

Per favorire la costituzione delle comunità energetiche, sono di supporto strumenti e piattaforme come [RECON](#), messa a punto da ENEA, che permette una prima valutazione tecnico-economica per l'avvio di una CER.

La seconda parte dell'incontro ha visto l'applicazione di una SWOT ANALYSIS partecipata on-line dove sono state evidenziati i punti di forza e gli elementi di criticità dei due modelli CER presentati: Puglia e Piemonte. Inoltre, sono emersi alcuni punti trasversali utili a favorire lo sviluppo delle CER nel territorio nazionale:

- Semplificare il processo autorizzativo e controllare le tempistiche collegate;
- Promuovere iniziative di informazione/formazione e la diffusione di strumenti tecnici di supporto;
- Contribuire alla riduzione del consumo inconsapevole;
- Superare l'incertezza dovuta dalle norme transitorie;
- Facilitare i processi locali e creare specifiche professionalità;
- Sostenere la diffusione nelle aree marginali e periferiche contribuendo al superamento della povertà energetica e al supporto delle piccole economie locali;
- Superare col recepimento il limite di ubicazione dei membri della CER sulla rete elettrica in bassa tensione sottesa alla medesima cabina di trasformazione secondaria (MT/BT), previsto dall'attuale normativa transitoria (Art. 42-bis del DL 162/2019 convertito in Legge n. 8/2020), che può ostacolare i piccoli comuni e le aree interne. Possibilità di aumentare la taglia (al momento 200kW) e favorire il repowering degli impianti già esistenti.

Nel corso del pomeriggio si è tenuto il **Policy Lab "Scenari per le comunità energetiche rinnovabili"** durante il quale sono stati ripresi i temi emersi dall'incontro tematico ed è stato fatto lo stato dell'arte del recepimento della REDII. Su quest'ultimo punto è intervenuto il Senatore Giovanni Girotto che ha aggiornato sulle fasi di avanzamento del processo di sviluppo in Italia delle CER segnalando che 10 giorni fa è stata votata la legge di recepimento delle Direttive tra cui la REDII, che permetterà il superamento del limite dei 200kW; un passo importante per la promozione delle comunità energetiche rinnovabili poiché il limite di KW rappresentava una criticità rilevante per la loro diffusione.

Negli interventi successivi è stata evidenziata la necessità di una governance che consenta l'impiego fruttuoso dei fondi a disposizione delle amministrazioni pubbliche, che favorisca lo sviluppo dei territori e delle comunità locali coinvolgendo anche il mondo delle piccole e medie imprese.

È inoltre emerso il ruolo della digitalizzazione e l'uso di strumenti che consentano al cittadino di monitorare gli scambi energetici e abbiano un effetto positivo sulla riduzione dei consumi portando degli esempi concreti realizzati in altri contesti territoriali. Tali strumenti, basati su soluzioni tecnologiche avanzate, possono favorire la nascita di nuove forme di economia con impatti positivi di tipo sociale, attivando una rete di scambio di servizi, oltre al bene "energia". Come sottolineato anche dalle associazioni ambientaliste e del terzo settore, le CER sono percepite come uno strumento democratico e "veramente green".

L'Italia ha compiuto grandi sforzi, dotandosi di una normativa transitoria che consente la costituzione delle CER e avviando una consultazione pubblica che ha consentito la partecipazione dei cittadini e di diverse realtà territoriali, come le amministrazioni locali. Ora è necessario completare gli strumenti tecnico-giuridici e operare nel senso della semplificazione per favorire la nascita di iniziative concrete attraverso la creazione di partenariati pubblico-privato.